

Deliberazione della Giunta Regionale 29 dicembre 2023, n. 18-8049

Regolamento regionale recante "Nuove modifiche al Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R "Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)". Approvazione.



Seduta N° 419

Adunanza 29 DICEMBRE 2023

Il giorno 29 del mese di dicembre duemilaventitre alle ore 10:00 in via ordinaria, presso la sede della Regione Piemonte, Piazza Piemonte 1 - Torino si è riunita la Giunta Regionale con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Fabio Carosso Vice Presidente e degli Assessori Chiara Caucino, Elena Chiorino, Luigi Genesio Icardi, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Vittoria Poggio, Fabrizio Ricca, Andrea Tronzano con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori Marco GABUSI - Marco PROTOPAPA

DGR 18-8049/2023/XI

OGGETTO:

Regolamento regionale recante “Nuove modifiche al Regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R “Disciplina generale dell’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”. Approvazione.

A relazione di: (Protopapa), Marnati

Il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (*Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole*), all’art. 19 demandava alle Regioni la disciplina delle attività di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e di alcune tipologie di acque reflue (articolo 38), nonché l’adozione di uno specifico Programma d’Azione per le zone dalle stesse designate come vulnerabili dai nitrati di origine agricola;

il regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R ha recepito le disposizioni in materia di nitrati di origine agricola (direttiva nitrati 91/676/CEE e d.lgs. 152/1999);

successivamente, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), pur abrogando il d.lgs. 152/1999, ha riprodotto in termini invariati quanto già previsto da quest’ultimo sia in linea generale per l’utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue, sia nello specifico per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (articoli 112 e 92);

nell’anno 2006 è stato altresì approvato il decreto ministeriale 7 aprile 2006 (*Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all’articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152*), successivamente aggiornato con decreto del 25 febbraio 2016, al fine di disciplinare, tra l’altro, anche la produzione e l’utilizzazione agronomica del digestato in uscita dagli impianti di digestione anaerobica per la produzione di energia rinnovabile da biogas;

in coerenza con la tempistica stabilita dalla normativa nazionale e con i criteri stabiliti dal d.m. 7 aprile 2006, è stato emanato ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61, il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R, recante: *“Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola”* che è stato successivamente più volte modificato per tener conto degli aggiornamenti regolamentari nazionali e di altri adeguamenti a carattere tecnico-applicativo;

il suddetto regolamento 10/R e ss.mm.ii. risulta, altresì, coerente con le previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte (PTA), approvato in data 13 marzo 2007 con D.C.R. n. 117-10731 e aggiornato con D.C.R. n. 179 – 18293 del 2 novembre 2021 (PTA 2021), che all'art. 29 stabilisce i criteri per la disciplina delle utilizzazioni agronomiche.

Dato atto che:

la citata direttiva nitrati, all'articolo 5, richiede agli stati membri che i programmi d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola siano oggetto, con frequenza almeno quadriennale, di un processo di revisione e aggiornamento dei vincoli agro-ambientali e delle norme tecniche gestionali vigenti sul territorio;

la proposta di modifica al Programma d'Azione, elaborata a tal fine, è stata sottoposta a verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art. 6, comma 3 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 e con le modalità operative previste dalla D.G.R. del 12 luglio 2023, n. 26-7197;

l'Autorità competente in data 22 novembre 2023 con la D.D.n. 886 ha escluso la revisione del Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati del Piemonte dalla fase di VAS, vista l'entità limitata delle modifiche apportate al Programma d'Azione, nonché le raccomandazioni proposte dai soggetti con competenza in materia ambientale consultati, così come indicate nella Relazione istruttoria allegata alla citata D.D..

Richiamato, inoltre, che:

il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, riesaminato e aggiornato al 2021 nell'ambito del terzo ciclo di pianificazione per il sessennio 2021-2027 - PdG Po 2021 (PdG Po 2021), adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 4/2021 del 20 dicembre 2021, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate, per il periodo 2021-2027, le misure finalizzate a garantire, per l'ambito territoriale di competenza, la corretta utilizzazione delle acque ed il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti agli articoli 1 e 4 della Direttiva 2000/60/CE;

seguendo la strategia delineata dall'Unione Europea, volta ad un'azione interdisciplinare integrata con le altre direttive comunitarie e pianificazioni afferenti al comparto delle acque, la revisione del PdG Po 2021 è stata, inoltre, l'occasione per rafforzare l'integrazione con la programmazione regionale del comparto agricolo rappresentata dal Complemento regionale per lo sviluppo rurale del PSP 2023-2027 (CSR) e con la direttiva 91/676/CEE (Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola.

Dato atto, inoltre, che:

il Programma d'Azione, parte integrante del regolamento regionale 10/R/2007, si applica nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

il riesame del Programma d'Azione si configura, altresì, come una delle azioni previste dalla misura KTM2-Riduzione dei nutrienti del PdG Po 2021, per la riduzione delle perdite di nutrienti in agricoltura;

a quattro anni dalla precedente revisione del regolamento regionale 10/R/2007, risulta oggi necessario apportare alcune modifiche che non riguardano nello specifico il Programma d'Azione di cui al Titolo III del regolamento, bensì modifiche alla disciplina generale sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, la quale comporta effetti anche sulle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, sulle quali si applicano le azioni specifiche del PdA. Trattasi, di fatto, di modifiche “indirette” al PdA; ulteriori modifiche interessano aspetti amministrativi, chiarimenti tecnici o terminologici, correzione di refusi o aggiornamento di riferimenti normativi, pertanto prive

di effetti ambientali diretti.

Richiamato che:

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 20-29726 del 27 marzo 2000, ha istituito un Gruppo di lavoro interdirezionale Ambiente e Agricoltura per l'attuazione del d.lgs. 152/1999, poi confluito nel d.lgs. 152/2006, per condividere dal punto di vista tecnico l'individuazione delle soluzioni e delle iniziative di sostegno per un'efficace attuazione della normativa in materia di tutela delle acque nel comparto agricolo, ponendo la giusta attenzione alle ricadute delle attività del comparto agricolo sulla qualità ambientale e sulla salute umana, nel rispetto comunque della sostenibilità economica delle misure da adottare;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 65-8111 del 23 dicembre 2002 in tema di *“Attuazione del Regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R recante la designazione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola e relativo programma d'azione. Primi adempimenti relativi alle aziende zootecniche esistenti”* ha istituito, nell'ambito del gruppo di lavoro sopra richiamato, un apposito Comitato tecnico Nitrati, ricostituito con deliberazione del 30 aprile 2020, n. 12-1291, che collegialmente ha contribuito a formulare le proposte di modifica di cui al presente atto.

Dato atto che il contenuto tecnico della presente deliberazione è stato oggetto di confronto nell'ambito di tale Comitato tecnico Nitrati nella seduta del 13 settembre 2023.

Ritenuto di approvare il regolamento regionale recante *“Nuove modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale.

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

visto il dm 25 febbraio 2016;

vista la legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61;

vista la D.G.R. del 27 marzo 2000, n. 20-29726;

vista la D.G.R. del 23 dicembre 2002, n. 65-8111;

vista la D.G.R. del 30 aprile 2020, n. 12-1291;

visto il regolamento regionale 18 ottobre 2002, n. 9/R;

visto il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R;

visto il *“Piano di Tutela delle Acque”*;

visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1- 4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR 1-3361 del 14 giugno 2021.

Quanto sopra premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi

delibera

1) di approvare il regolamento regionale recante *“Nuove modifiche al regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”*, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, e che verrà emanato dal Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 1 della l. cost. 1/1999 e dell'articolo 51 dello Statuto;

2) di stabilire che l'entrata in vigore del suddetto regolamento decorra dal 1° gennaio 2024;

3) di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi degli articoli 27 e 61 dello Statuto e degli articoli 5 e 8 della legge regionale 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.

Sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

1. DGR-8049-2023-All_1-Reg_modifica_10R.pdf
2. DGR-8049-2023-All_2-Reg_modifica_10R_allegato_I.pdf
3. DGR-8049-2023-All_3-Reg_modifica_10R_allegato_VI_bis.pdf
DGR-8049-2023-All_4-Reg_modifica_10R_allegato_VI_ter.pdf
- 4.



(omissis)

Il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 dicembre 2023, N. 12/R - REGOLAMENTO REGIONALE RECANTE: “NUOVE MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 29 OTTOBRE 2007, N. 10/R (DISCIPLINA GENERALE DELL’UTILIZZAZIONE AGRONOMICA DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI E DELLE ACQUE REFLUE E PROGRAMMA DI AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA (LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2000, N. 61))”..è stato pubblicato sul 4° supplemento del 29 dicembre 2023 al Bollettino Ufficiale n. 52 del 28 dicembre 2023 (n.d.r.)

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento